

Semeiotica separatista

Nicola Zitara

Il processo di separazione viene nascosto dalla cortina fumogena della politica nazionale, ovvero romana. Ma guardando con le lenti giuste, esso si vede. Eccome se si vede!

Il 20 giugno scorso il presidente Napolitano, in visita ufficiale all'Aquila, dichiara la Sua preoccupazione per la stabilità politica del paese. Lo stesso giorno, o forse il giorno prima, Umberto Stronzobossi, leader della Bassa Padana e frattaglie contigue, lamenta che a completare il quadro antipadanista, a un presidente della Repubblica napoletano (di Napoli) si affiancherebbe da qui a non molto un presidente del Consiglio dei ministri romano, l'eccellentissimo Walter Cialtroni.

Mafia, camorra, 'ndrangheta e banche - i picciotti del fu Garibaldi - tengono unita l'Italia, ma lo stesso Eroe dei Due Mondi e Passa, evocato da medium di Caprera, ha raso noto che ha deciso la ritirata del fantasma 'Nazione italiana' a partire dal 4 luglio, bicentenario della sua straniera nascita in terra straniera. Nizza gliela fregò Cavour in cambio di Firenze, l'Italia una e invisibile gliela fregherà l'Ufficio delle Imposte.